

## COMUNICATO STAMPA

### Comitato Portuale approva bilancio di previsione 2004 e piano annuale lavori in porto

Il Comitato Portuale approva il bilancio di previsione 2004. Un bilancio in cui si raggiunge il pareggio economico e dove si registra un avanzo finanziario di euro 12.576.929,00 e un avanzo di cassa di euro 30.939.213,00. Corposa la voce relativa agli investimenti: 141.937.000,00 di euro di cui 42.698.000,00 stanziati dal Ministero delle Infrastrutture ( programma triennale 2003-2005), 73.743.000,00 provenienti dal rifinanziamento della legge 413 bis del 2001, 22.930.000,00 stanziati direttamente dall'Autorità Portuale.

“ Si tratta- ha precisato il Presidente **Francesco Nerli**- di una bilancio che punta molto sugli investimenti. Il porto di Napoli, a dieci anni dalla riforma portuale, sta vivendo la sua stagione di forti cambiamenti. Stiamo, infatti, per completare il piano di opere partito circa due anni or sono e per farne partire altre altrettanto significative. Si tratta complessivamente di lavori per oltre 200 milioni di euro che adegueranno lo scalo partenopeo sul piano delle infrastrutture e dei servizi. L'obiettivo è mettere il porto di Napoli in condizione di competere con i più moderni scali e farlo diventare uno dei primi del Mediterraneo.”

“Mi preme sottolineare- ha dichiarato prima del voto favorevole, **Ennio Cascetta** Assessore ai Trasporti della Regione- il grande impegno della Regione Campania a favore dello scalo partenopeo. Impegno che non si esaurisce nei finanziamenti a opere realizzate dall'Autorità Portuale ma che si estende anche ad opere realizzate da altri soggetti e che toccano comunque il porto.”

All'inizio dei lavori il Comitato Portuale ha ratificato l'**accordo di programma** sottoscritto da Autorità Portuale, Comune e Regione e relativo alla variante al piano per Bagnoli nel caso la Coppa America dovesse essere assegnata a Napoli.

Altro punto all'ordine del giorno è stato l'aggiornamento dell'elenco annuale 2004 e del programma triennale 2004-2006. Con l'approvazione dell'elenco annuale un altro importante gruppo di lavori potrà partire nel prossimo anno. Prima di tutto l'adeguamento della nuova Darsena di Levante: il progetto fulcro per lo sviluppo dell'area orientale dello scalo e per il quale è in fase di completamento la progettazione definitiva per poi passare, entro il 2004, ai lavori. 65.599.995,44 sono gli euro stanziati per i lavori di adeguamento della Nuova Darsena a terminal contenitori mediante colmata e con la realizzazioni di nuovi collegamenti viari e ferroviari. Nell'elenco approvato figura, poi, il rafforzamento e la protezione della diga foranea Duca d'Aosta ( importo euro 27.122.783,00); il consolidamento della banchina levante del molo Pisacane e della calata Villa del Popolo ( euro 8.764.822,80), l'adeguamento e il potenziamento delle opere a difesa del litorale di San Giovanni a Teduccio-Pietrarsa ( euro 2.178.288,27); la predisposizione degli ormeggi di punta di Calata Piliero da destinare al cabotaggio ( euro 3.729.691,29); l'adeguamento della rete fognaria portuale e i collegamenti ai collettori cittadini ( euro 6.173.373,87); l'adeguamento e ammodernamento della viabilità stradale in porto ( euro 5.555.000,00); l'acquisto di alloggi per la Capitaneria di porto per il recupero edificio Immacolatella Vecchia ( euro 2.500.000,00); l'allargamento della passeggiata a mare Bagnoli-La Pietra e la sistemazione e difesa dei relativi litorali ( euro 1.500.000,00 + 2.000.000,00); l'adeguamento strutturale dell'edificio ex magazzini Generali ( euro 3.093.727,00); la manutenzione e il ripristino pensiline esterne Stazione Marittima ( euro 3.336.727,19). Ulteriori interventi, poi, sono stati previsti nel programma triennale 2004-

2006 deliberato, sempre, nell'odierna seduta dal Comitato Portuale e che potranno essere attuati non appena si renderanno disponibili i finanziamenti già disposti dalla legge n.166 del 2002 e a cui si potrà accedere successivamente alla stipula di specifici contratti di mutuo per un importo di circa 77 milioni di euro. Di rilevante importanza sono i finanziamenti previsti per l'area della cantieristica e delle riparazioni navali ( euro 108.430.000,00 )

“Questo programma- ha tenuto a precisare il Presidente **Nerli**- è allo stesso tempo realistico e ambizioso. C'è bisogno,quindi, dello sforzo di noi tutti per portarlo a compimento, avendo però presente che il metodo fino ad oggi seguito, di finanziare i programmi e non le singole opere, ci consente un'effettiva e incisiva programmazione sul territorio.” In totale accordo con il Presidente **Nerli** ,l'Assessore **Ennio Cascetta** che anche su questo punto ha voluto esprimere il consenso della Regione.”Si tratta- ha detto- di un programma importante per il futuro di questo porto. E'un grande impegno economico e programmatico che prevede opere in grado di modificare la faccia del porto e dell'intero sistema portuale campano. Per questo vi sarà bisogno di ulteriori finanziamenti per trovare i quali tutte le Istituzioni, Regione in primo luogo, dovranno cercare di reperire attraverso i canali nazionali e regionali (POR).”

L'assise portuale è passata, poi, ad esaminare due delibere per la regolamentazione dell'attività portuale: il regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 della legge 84/94 e il regolamento per disciplinare le attività industriali, artigianali e commerciali che si svolgono in ambiti di competenza dell'Autorità Portuale. Le due deliberazioni sono state approvate. La prima, quella riguardante le autorizzazioni per l'espletamento di operazioni portuali ( art.16 legge 84/94) ,prevede autorizzazioni non superiori ai quattro anni, fissa una serie di requisiti indispensabili per ottenere l'autorizzazione a svolgere operazioni portuali, rivede i canoni dovuti all'Autorità Portuale per l'esercizio di operazioni portuali. Conferma che il numero massimo di autorizzazioni è di 28. Collegato a tale regolamento è quello riguardante la disciplina delle attività industriali, artigianali e commerciali in porto. Il nuovo regolamento, il precedente risaliva agli anni '80, amplia la tipologia di imprese che possono fare attività in porto prevedendo, altresì, la possibilità di svolgerla anche per un breve periodo; stabilisce nuovi canoni e i criteri per poter ottenere l'autorizzazione a svolgere attività d'impresa nel porto.

“ Con i due regolamenti varati oggi- ha commentato il Presidente **Nerli**- si completa il processo di riforma del lavoro in porto perché con l'assegnazione dell'art.17 (lavoro temporaneo) prima ed ora con la definizione dei due nuovi regolamenti sulle attività portuali ex art. 16 e ex art. 68 del Codice della Navigazione abbiamo definito in maniera trasparente le regole sia per chi deve fornire manodopera temporanea alle imprese e per chi deve svolgere attività d'impresa e di operaziozni portuali nel nostro scalo. E'una fase che si è chiusa e che ci consentirà di lavorare in modo più veloce e con criteri più chiari.”

c.s. n.23/03